



Una visita all'accademia Tadini di Lovere con laboratori creativi.

Negli scorsi numeri sono stati affrontati vari argomenti inerenti la fondazione "Ente Valverti" e le sue attività.

Questa volta invece si vuole portare l'attenzione del lettore sull'aspetto didattico svolto dalla scuola materna o più precisamente dalla scuola dell'infanzia. Troppo spesso ancora, infatti, questo ordine di scuola viene chiamato impropriamente "asilo" oppure considerato solo come luogo di custodia o comunque meno impor-

Scuola dell'Infanzia "Ing. Erminio Valverti"

Il "Progetto didattico"

tante dei cicli scolastici dell'obbligo. Va sottolineato invece che proprio nella fascia d'età dai 3 ai 6 anni, il bambino pone le basi alla sua formazione integrale come persona raggiungendo mete specifiche, attraverso esperienze che in futuro difficilmente avrà modo di ripetere.

Per venire incontro alle esigenze formative dei suoi piccoli alunni, la scuola dell'infanzia Valverti, dal 1929 operante in Breno, presenta ogni anno un *Progetto Didattico* sviluppato poi nel corso dei dieci mesi scolastici.

Quest'anno il tema trattato è quello delle intelligenze multiple: esiste, infatti, una teoria secondo la quale ognuno di noi possiede più di un'intelligenza, da valorizzare sin dalla nascita (la let-

teratura specializzata afferma che sono addirittura nove!). Infatti, se Giovannino è un gran chiacchiere, impara poesie, canzoni e filastrocche dopo averle sentite una volta soltanto, se per lui non esistono parole difficili o impossibili da pronunciare, sicuramente la sua intelligenza prevalente sarà quella linguistica.

Angelica invece è un maschiaccio, appena può scatenarsi nell'attività fisica diventa incontenibile, le sedie diventano ostacoli da saltare, il muro di mattoni in plastica un asse di equilibrio, il cortile una pista da corsa: ecco che la sua intelligenza prevalente è quella corporea, chiamata cinestetica. E così si potrebbero fare esempi per tutte le altre.

Ovviamente ognuno di noi ha



I partecipanti alla castagnata.

una tipologia di intelligenza prevalente, che va valorizzata, ma non a scapito delle altre che devono comunque essere esercitate.

Nella scuola Valverti, grazie al programma di quest'anno ognuna di esse si materializza e si potenzia attraverso attività le più svariate, grazie anche all'aiuto di personaggi fantastici che fanno visita ai bambini: *Lingualesta* il Pappagallo, *Matemì* lo scoiattolo, *Penellone* il camaleonte, ecc.

È d'obbligo a questo punto fare un accenno alla metodologia usata in questo lavoro che è legata alla didattica laboratoriale, le cui caratteristiche sono:

- il protagonismo attivo del bambino che è spinto a scoprire da solo, dalle esperienze che fa, a provare e riprovare per cercare soluzioni ai piccoli problemi che gli si presentano e per sviluppare la sua creatività: il vero apprendimento, deve passare tra le sue mani che operano, non su un pezzo di carta;
- la flessibilità di spazi e tempi: non si può, né si deve pretendere che il bambino apprenda restando seduto ore, soprattutto a causa dell'attenzione che a quest'età è molto ridotta...);
- la condivisione in gruppo del gioco, dello scambio verbale, delle occasioni di confronto cognitivo e sociale e dei rapporti socio-affettivi tra alunni.

E l'insegnante che ruolo ha in tutto questo, visto che la classica struttura rigida legata all'insegnamento risulta meno efficace?

È una regista, è colei che "tira fuori" dai bambini le varie idee celate in ciascuno, stimola e garantisce la partecipazione attiva di tutti, attira l'attenzione generale su cosa è emerso nel corso



Una castagnata fatta un sabato pomeriggio nel parco giochi Valverti per aggregare bambini e genitori.

del lavoro svolto.

Per costruire tutto questo è fondamentale il clima che si instaura tra insegnante e alunni: senza un coinvolgimento emotivo particolare non sarebbe possibile giungere ad un buon esito dell'attività, mantenendo attivi entusiasmo e motivazione. I bambini in questo modo, sotto l'attenzione vigile della maestra, imparano a dare risposte alla loro curiosità, ad accettare la frustrazione di fronte ad un no, ad acquisire le prime regole sociali e morali, a controllare le emozioni.

Questo tipo di metodologia che nella scuola dell'infanzia risulta profondamente arricchente, per ovvi motivi di organizzazione viene poi quasi abbandonata nella scuola dell'obbligo: ecco perché è importante ribadire che certe esperienze sono tipiche ed esclusive della fascia d'età dai 3 ai 6 anni e pongono le basi per gli apprendimenti futuri.

Per questo si rifletta bene, prima di considerare la scuola dell'infanzia sempre come la Cenerentola delle scuole perché, se si pone come autentico luogo forma-

tivo come vuole essere la scuola Valverti, potrà offrire ai suoi alunni un importante ambiente di vita ricco e stimolante.

P.A.

Avvenire

Il giornale quotidiano
dei cattolici italiani.

Ogni domenica
all'ingresso del Duomo

o

al Centro San Siro.

* * *

La quarta domenica
del mese con il fascicolo.

Noi
Genitori
prezioso aiuto
per le famiglie